Giovedì 27 Dicembre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 310
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 72

INSERZIONI: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50

PREZZI: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25

Cronaca Provinciale

Il Convegno dei mutilati friulani e giuliani

Domenica 23 dicembre si tenne a Gorizia il secondo Convegno del Comitato Regionale del Friuli e della Giunta dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra.

Al Convegno, presieduto dal Delegato regionale Slataper (intervennero i rappresentanti delle Sezioni di Trieste, Fiume, Gorizia, Pola, Udine, Monfalcone, Tolmino, Pordenone e San Vito al Tagliamento.

Prima di iniziare i suoi lavori, il Comitato delibera l'invio di un telegramma a Carlo Delcroix.

Viene pure inviato un telegramma di Saluto al segretario generale avvocato Romano. Dopo di che si passa a discutere la delimitazione delle varie Sezioni, decidendo il passaggio di qualche Sottosezione, lo scioglimento di quella di Cormons e la creazione di nuove sottosezioni a Sacile, Gradisca, Aidussina, Postumia e Tolmezzo.

Il Comitato quindi affronta il serio problema del collocamento degli invalidi, problema che, per la cattiva disposizione dei datori di lavoro, nella Venezia Giulia, ha assunto un particolare carattere di gravità.

I vari delegati lamentano il contegno d'indifferenza delle autorità, nonchè l'ostilità manifesta verso i mutilati da parte di Aziende ricche e importanti, come le Assicurazioni generali e il Cantiere Cosulich. A conclusione dell'animatissima discussione, viene votato un vibrato ordine del giorno.

PORDENONE

All'Asilo di Roral Grande

Ieri mattina, nel modesto locale provvisorio, adibito ad uso Asilo Infantile, presenti i preposti all'Istituzione, la rappresentanza comunale, e parecchie gentili signore, i bambini, bene istruiti dalle maestre signore Gabelli e Novelli, svolsero un applaudito saggio. A tutti vennero poi offerti doni.

Il sig. Croce, vice-direttore didattico delle elementari ed in rappresentanza del Comune, rivolse parole di vivo plauso alla presidenza dell'Asilo alle maestre, sul funzionamento ottimo dell'Istituto, ed augurò che esso presto abbia una sede rispondente allo scopo. Risposero, il benemerito presidente cav. Zanini e l'ottimo vice-presidente sig. Don Coromer, quest'ultimo formando voto che il Cotonificio Veneziano continui a dare il suo lodevolissimo aiuto morale ed economico all'Asilo e contribuisca a far sì che esso in breve possa avere i locali propri quali le esigenze dell'Istituzione richiedono.

Il Cotonificio, così bene animato verso opere nobili, certo saprà soddisfare ad un vivo desiderio di questa buona popolazione.

Il Natale della Stampa

Organizzato dalla locale Associazione della stampa, ieri alla Cucina Economica, i preposti alla stessa, signori cav. Brusadini e sig. Valerio distribuirono il pranzo ad oltre trecento poveri del Comune. Il pranzo consisteva in abbondanti porzioni di minestra, carne con contorno, frutta e mezzo litro di vino.

La strenna ai bimbi poveri

La Sezione fascista locale, con plauso generale, ha voluto anche quest'anno che i nostri bambini poveri avessero il loro pacchetto, ed una sottoscrizione all'uopo fatta ha dato buoni frutti. Nel pomeriggio di oggi, al Teatro Licinio, presenti le autorità fasciste, comunali e molto pubblico, il Direttorio del Fascio, coadiuvato da gentili signorine, fece il dono a tutti i bambini presenti, già iscritti, di un pacco di indumenti e frutta.

Allietò la cerimonia, con inni nazionali e marcie, la banda dell'Istituto musicale.

Il Teatro Sociale

Come già scrivemmo, il vecchio nostro teatro Sociale, rimodernato e reso ambiente simpatico ed elegante dal nuovo proprietario sig. Francesco Bernardi, si inaugurerà col Carnevale. Verranno tenute delle grandi feste da ballo. La cittadinanza è stata appagata nel suo desiderio, il teatro Sociale risorge a novella vita, mentre si temeva che il vecchio massimo, che ha una storia, dovesse scomparire.

BENEFICENZA. — I signori fratelli Marchi, per onorare la memoria della compianta educatrice Elisa Sanson Lenna, donarono al Patronato Scolastico lire 100 — il sig. Nobo Giovanni di Azzano X, nell'occasione del Natale, offre ai nostri scolari poveri lire 20 — Il Nuovo Club offre lire 50 per il pranzo ai poveri.

VERZEGNIS

Due ladri arrestati

Nell'ottobre scorso, a Fior Emilia fu rubata parecchia biancheria ed altri oggetti per un valore di quattro mila lire circa. Le indagini continuate dall'arma dei carabinieri di Tolmezzo portarono alla scoperta delle autrici del furto, e ricuperando quasi tutto la refurtiva. Le due ladre, Fior Sofia di anni 30 e Billiani Benvenuta di anni 18, furono tratte in arresto e passate alle carceri.

SAN DANIELE

Consiglio Comunale

26. Sabato sera seguì l'annunciata seduta del nostro Consiglio comunale.

Prima di trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno, il Sindaco fa uno storiato sulla cessazione della Tramvia Udine-S. Daniele, in riguardo alla soppressione e presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale, mentre deplora il modo volgare con il quale la Società Veneta abbandona il servizio della linea Udine-S. Daniele, dopo aver avuto per circa 25 anni il sussidio dei Comuni e della Provincia, invita la Giunta Consorziale ad esercitare verso la Società stessa una energica e pronta azione a tutela degli interessi del Comune consorziato ed a prendere tutti i provvedimenti atti ad assicurare il servizio della Tramvia rientrando nel tempo stesso studi ed attività ad una radicale e definitiva soluzione del problema ».

Il Consiglio unanime approva.

Quindi si addiviene allo svolgimento dell'ordine del giorno. In seconda lettura vengono approvati i seguenti oggetti:

Revisione organica degli impiegati e salariati del Comune, così pure, quella del personale addetto ai servizi sanitari. Concessione supplemento indennità di riconoscenza nazionale ai reduci delle Patrie Battaglie anche per il 1924. Riparto spese per il carcere mandamentale, portando il fitto annuo da lire 500 a lire 1000, e lire 500 per le spese di manutenzione. — Provvedimenti per il riatto dello stradone comunale del Paludo; spesa di lire 2300, secondo il progetto del perito comunale signor Gattoli. — Proposta di comprendere S. Daniele nella circoscrizione territoriale dell'ufficio collocamento da istituirsi ad Udine.

Fu rimandata ad altra seduta la nomina del maestro di musica, e furono infine approvati oggetti di minore importanza.

Salme di combattenti

Munini Eugenio soldato nel 35. fanteria morì all'ospedale di Marano Vicentino per malattia contratta in servizio il 5 aprile 1917. Candussio Algerico di Osualdo, soldato nel 5. reggimento Genio, morì all'Ospedale da campo 79, per malattia contratta in servizio il 25 settembre 1916.

Alle salme, che ora riposeranno nella terra natia, vennero resi tutti gli onori, coll'intervento di tutte le bandiere di tutti i sodalizi con larga rappresentanza, di un drappello di militi armati, delle guardie di Finanza col loro maresciallo, dei carabinieri e della nostra banda municipale.

Sulla gradinata del Duomo parlarono il dott. Farroni per i combattenti ed il Sindaco per il Comune.

Le salme furono sepolte nel recinto del monumentale, riservato a quelli che morirono per la Patria.

NIMIS

Insediamento del Consiglio comun.

25. Domenica alle 14, nella sala delle convocazioni, il Commissario prefettizio, barone Mario de Riso Carpinone ha proceduto allo insediamento del nuovo Consiglio comunale formato di fascisti e combattenti.

Il commissario fece una chiara e molto lodata relazione dell'opera svolta. Quindi l'avv. Mini illustrò con breve ma efficace dire il programma amministrativo, che deve essere fatto di onestà, di sincerità, di austera e rigorosa economia.

L'elezione delle cariche attribuì il posto di Sindaco all'avv. Mini Alberto; risultarono assessori effettivi i signori: Comelli Antonio fu Paolo, Nimissutti Gio Batta, Lestuzzi Gio Batta, Comelli Amadio, assessori supplenti i signori Antoniutti Italico e Tubetti Giovanni.

Furono inviati telegrammi all'avv. Pisenti e al Prefetto del Friuli.

Prestò servizio la fanfara del manipolo di Nimis della M. V. S. N.

La sera avemmo la gradita visita del segretario provinciale P. N. F. signor Arturo Ravazzolo, al quale furono presentati i neo-consiglieri.

CIVIDALE

Per il Natale degli Orfani

Offerte e doni pervenuti per il Natale agli Orfani di guerra del Comune di Cividale:

Banca del Friuli lire 50 — Lamarca 5 — Mulloni, 1 — Augusto Zuccolo 2 — Achille Pasini 5 — Luigi Picco 10 — Pietro Bulfoni 5 — Pietro Costanzi 20 — Anna e Olimpia Rieppi 20.

Teresa Miani ved. Ornella: un pacco biscotti — Pasticceria Vicenzi: un pacco caramelle — Augusto Cargnelli un pacco di caramelle, una scatola dolci e giocattoli — Elvira de Nordis 20 litri di vino — Ezzelino Gregoratti una scatola torrone, pacchi biscotti e cioccolato — Giuseppe Scorza kg. 10 aranci — Antonio Marcolini 240 ciambelle — Baccino Ruggero kg. 15 aranci — Cecchini Eugenio caramelle — Araldo Populin biscotti e torrone — Modonutti kg. 2 aranci e kg. 2 mele — Gaetano Deganutti 10 fiaschi di vino — Vittorio ing. Moro 8 fiaschi di vino — Moschioni 10 pacchi biscotti — Bront Pia ciambelle — Lodovico Del Negro kg. 3 caramelle — Angelo Albini 20 pacchi biscotti — Dini caramelle — ditta Persoglia kg. 2 biscotti. — (continua).

BENEFICENZA. — All'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco pervennero le seguenti elargizioni: Personale della S. A. Mazzoleni e de Stefani, filiale di Udine, in memoria del compianto dott. Castro Francesco lire 50 — Battista e Maria Brosadola, nel trigesimo della morte del loro angioletto, 25 — Carlo ed Anna Brosadola nel trigesimo della morte della loro nipotina 10. —

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Natale benefico

Ieri nel nostro Ospedale ebbe luogo la tradizionale solenne ed austera cerimonia dell'Albero di Natale. I poveri diseredati dalla fortuna trascorsero così il Natale con un po' di brio e approfittano col mezzo della stampa per esternare la loro gratitudine ai cittadini che hanno contribuito in qualsiasi modo a rendere più lieta la solennità. Ecco un altro elenco delle offerte a tale scopo: Avv. Lodovico Franceschinis lire 20, Mariano Fancello 10, Perulli co. Amilcare 5, dott. Guido Carnielli 20, Bosio Ant. 10, Papaiz Giosuè 10, Codignotto Orlando 10, famiglia nob. Tullio 25, sorelle Battistella 5, conti Zoppola 25.

***

La mattina di lunedì, dopo che Mons. Bertolo, nostro Arcidiacono, ebbe a celebrare una Messa in suffragio dei morti in guerra, esaltati dal medesimo in un suo appropriato discorso a metà della Messa, convennero nel salone dietro il Duomo 49 vedove e 156 orfani di guerra per ricevere il pacco di Natale consistente in dolciumi, frutta ecc., e denaro. Imponente ed austera riuscì la cerimonia. Presenziavano: il presidente cav. Talandini pretore, la presidentessa sig. Amalia Springolo Alessio, il segretario Paiero maestro Giovanni, il sig. Giulio Busato per il Sindaco, il rev. mons. Arcidiacomo, mons. cav. dott. Don Lodovico Giacomuzzi, il tenente dei carabinieri, il sig. Gino Beggiato, la signorina Emilia Barnaba, varie maestre e signore.

Prima della distribuzione la presidentessa pronunciò un nobilissimo discorso, riboccante d'affetto per quelle donne, per quegli orfanelli, che la guerra santa e necessaria, ma terribile ha privato dei loro cari. Il tempo passa e porta sempre più lontano da noi gli avvenimenti tragici e gloriosi della guerra immane — ella disse, — ma non ne affievolisce la memoria. E la Patria ricorda e ricorderà sempre chi per essa ha fatto il sacrificio supremo; e la Società riconda, deve ricordare chi di quel sacrificio glorioso risente ora le conseguenze: le madri che hanno perduto i figli, le spose che hanno perduto il marito, i figli orbati del padre.

« Nel nostro paese, per quanto è possibile, dico per quanto è possibile, noi cerchiamo di avvicinarci a voi e vi seguiamo con affettuoso pensiero, ben lieti di vedere che molte di voi, donne, quasi tutte, sollevate dal primo abbattimento, avete trovato nella fede, nel lavoro, la virtù e la forza di lottare con la vita, dando ai figli ed alle figlie giovinette l'esempio dell'operosità e del dovere. Così nel miglior modo onorate la memoria di colui che deve essere sempre vivo nel pensiero vostro e che dovete tener alto nell'animo dei vostri figli, perchè crescano buoni cristiani e cittadini amanti del lavoro e della virtù, degni del padre che si è innalzato e sacrificato. E' una gloria il poter dire: « Mio marito, o mio padre, è morto per la Patria ». E tutti e sempre si inchineranno davanti ad un orfano o ad una vedova di guerra, e la vedova e l'orfano si mostreranno, con una vita operosa ed onesta, degni del nome che portano, degni del nome che il Caduto ha reso nobile, morendo per una santa causa.

« Ricordate le parole buone e sane che il vostro parroco vi ha oggi rivolte, ricordate le mie modestissime. La vita è dura, lo so, e più dura è per chi ha perduto il suo maggior sostegno. Siate coraggiose e forti, povere donne, e voi, bimbi, siate buoni e bravi, frequentate con amore la Dottrina e la Scuola dove si insegna il bene, e non vi mancherà l'aiuto di Dio, nè l'affetto e la protezione di chi ha a cuore il vostro bene.

« Buon Natale! Davanti al Presepio, voi bambini che siete così cari a Gesù, innalzate una preghiera fervida perchè Egli vi aiuti e vi protegga, aiuti e protegga la mamma vostra, aiuti e protegga la nostra Patria, per la quale il vostro babbo ha dato la vita ».

Chiude invitando i bambini a gridare: « Viva l'Italia! ». Commossi applausi si elevano dall'uditorio.

Segue quindi la distribuzione dei pacchi.

Vada una lode sincera al Comitato, che volle così degnamente, anche in quest'anno, ricordare i Santi Morti della grande guerra, beneficando coloro che i nostri prodi amarono.

Teatro Sociale — Spettacolo d'opera

Anche ieri sera con numeroso intervento di pubblico, venne data la « Traviata ». Bene, invero, tutto l'assieme. Gli artisti vennero di frequente applauditi. L'orchestra sotto la [illegible] del valente maestro cav. M[illegible] Quintieri, filò magnificamente. Fu bissato il preludio del IV atto.

IN PRETURA

Ultima udienza penale. Pretore avv. cav. Talandini, Cancelliere Corradini Giovanni.

— Casasola Nicolò fu Giuseppe di anni 44 da Rivignano, imputato di contravvenzione perchè colto a mendicare l'11 ottobre nelle vie di Cordovado, fu condannato a un giorno di arresto con la sospensione per mesi 18.

— Peschitta Rosina di Luigi d'anni 25 di Chions imputata di furto semplice pali di legno del valore di lire 30, a danno del dott. Cesare Perotti, fu assolta per insufficienza di prove.

— Benvenuto Virginia di Angelo maritata Ottogalli di Savorgnano, imputata di avere offeso l'onore di Piagno Antonia, di diffamazione, di ingiurie per avere il 18 luglio 1923 in Savorgnano (art. 395) dicendole pubblicamente ladra, porcella, ruffiana, tisica e simili; nonchè di minaccie generiche; fu condannata per diffamazione a giorni 75 di reclusione e lire 100 di multa, per ingiurie a lire 25 di multa e per minaccia a lire 25 di multa. Spese e danni liquidati in lire 50; più gli onorari di parte civile e la spesa. La condannata ha il beneficio della sospensione.

— Bertolo Pietro di Gio Batta per avere lasciato incustodito un cavallo attaccato ad un carro di sua proprietà il quale cavallo attraversò la piazza di S. Vito proseguendo per Borgo Moro, solo, a corsa sfrenata, mettendo in pericolo i passanti; è condannato a giorni 3 di reclusione con la sospensione per mesi 18.

— Brussolo Maria fu Giacomo di Ligugnana, per aver tenuto la propria rivendita privative completamente sprovvista di sale comune e di tabacchi nazionali fu condannata a lire 40 di multa.

— Toffolo Pietro fu Francesco di Udine, imputato di avere il 27 aprile 1923, in Casarsa, ingannato la buona fede di Sambuco Albino, facendosi consegnare L. 228 a titolo di pagamento rata premio per il contratto di assicurazione da stipulare con la Cassa Nazionale Infortuni sul Lavoro, simulando all'uopo la qualità di Agente della Cassa suddetta; fu condannato a giorni 40 di arresto e a lire 150 di multa. Altrettanto il Pretore gli infligge di pena per avere due giorni dopo di quella commesso in Valvasone una seconda truffa simile in danno di Gri Settimo, dal quale si fece consegnare Lire 259 per premio di assicurazione obbligatoria degli operai.

— Fratter Eugenio Celeste fu Agostino d'anni 30, da Pramaggiore, imputato di furto semplice di un agnello, in danno di Antonio Gaiardo, furto perpetrato in Morsano al Tagliamento, nella notte del 9 al 10 luglio 1923; fu condannato a giorni 35 di reclusione.

— Barbui Umberto di Giuseppe da Cordovado imputato di lesioni per aver il 30 settembre 1923, in Cordovado, colpito Giusti Cecilia con due schiaffi (senza conseguenze) e di ingiurie contro la medesima; è condannato solo per gli schiaffi a lire 20 di multa e spese. Ha il beneficio della sospensione.

— Il dibattimento contro Plosner Rosa maritata Ciut fu Felice d'anni 21 e Decorti Lucia fu Giovanni in Plasner di anni 60 di Sesto al Reghena, imputate di diffamazioni e ingiurie pronunciate in Marignana di Sesto in danno di Ciut Luigia, è rinviato per mancanza di testi.

CASARSA

A proposito di don Lozer

Non è di lui, veramente, che penso di occuparmi; lascio questo prete battagliero, ch'ebbe i suoi trionfi e le sue fortune, al proprio destino. Ma a proposito di don Lozer e delle riunioni sacerdotali ed extrasacerdotali per deprecare ch'egli diventi parroco di San Giovanni di Casarsa, voglio invece ricordare ai comprovinciali che quest'ultimo paese — che in tempo non lontano, congiungerà Casarsa con San Vito mediante una grande linea ininterrotta di villini e di case e di giardini — San Giovanni di Casarsa, dico, possiede una delle Chiese parrocchiali più perfettamente artistiche delle costruite nell'ultimo mezzo secolo, che pur ne vide il sorgere di notevoli, come — per citarne due sole — la parrocchiale di Cassacco dovuta al parroco di Noacco, importante anche per la sua mole; e la piccola chiesa di San Marco in quel di Meretto, dovuta a quell'ottimo sacerdote che è don Fabio Simonutti e che raccoglie opere dei maggiori artisti udinesi del tempo in cui fu compiuta.

Questa, di San Giovanni di Casarsa, non ha, finora, opere di abbellimenti all'interno; ma è di un'architettura così imponente, così armonica fuori e dentro — nella facciata, nei fianchi, nel campanile che le sorge allato, che merita di essere visitata. E risponde null'altro che alla verità l'epigrafe alla sinistra del bel portale d'ingresso, la quale dice:

« 1896-1908 — Questa grandiosa opera, dal compianto pastore mons. Francesco Franchi promossa e voluta, dal valoroso architetto cav. uff. Domenico Rupolo ideata e diretta, dal clero e dal popolo con forte animo eseguita, sia per tutti asilo di pace, monumento di fede, arra di gioie immortali ».

Ed è veramente un'opera grandiosa ed ammirevole, che forma col leggiadro campanile e col bel monumento ai Caduti posto in un angolo della piazza e intonato all'ambiente; un insieme, quale rare volte se ne vedono.

Da Casarsa o da San Vito la passeggiata è breve e dilettevole: non dovrebbero rinunciarvi quanti amano le pure manifestazioni dell'arte — per ammirare la chiesa di San Giovanni che fra le moderne è una delle più cospicue. Oh, il nostro Friuli ha tante cose notevoli che noi friulani ignoriamo!...

E per tornare a Don Lozer, io mi domando: o perchè, dal momento che non lo vogliono nè cittadini diremo così privati e neppure i suoi colleghi in sacerdozio, vorrà egli ostinarsi nell'ambire il posto di San Giovanni?

GEMONA

La Leva

E' terminata la visita delle reclute alla Commissione mandamentale di leva. Ha durato sette giorni nei quali si son visti girare le future speranze della Patria, festanti e dimostranti coi loro canti e con le numerose bandiere nazionali, sentimenti molto patriottici, quali negli ultimi anni non si erano manifestati. Il risultato è stato lusinghiero per tutti i Comuni, meno che per quello di Gemona, nel qual Comune la proporzione dei riformati sui visitati, raggiunse un grado superiore a quello degli altri Comuni. Da che cosa dipende?

Natale nero

TERESINA IN GATTABUIA. — La farfallina Teresa Fadi di Venzone è stata alloggiata nel nostro Castello perchè a Crinsaforte si è fatta sua una vestaglia di proprietà della sig. Albina Ziratti. L'autorità giudiziaria approfittò dell'occasione per ricordare alla Teresina, così in confidenza, altre marachelle da lei commesse in passato.

BALILLA SOLLEVA... DUE CONTRAVVENZIONI. — L'oste Balilla Fantoni si è procurato due contravvenzioni: una per anticipata ed una per protratta apertura dell'esercizio, con l'aggiunta di aver fornito bibite alcooliche fuori orario.

CASCO... DALLE NUVOLE! — Così disse iersera la signorina Inos Casco quando i carabinieri le fecero conoscere che teneva aperta l'osteria sua oltre l'orario prescritto. Anche alla Casco, di conseguenza... è cascata addosso una contravvenzione.

DALL'ORGIA AL CARCERE. — I giovanotti Marini Leonardo e Pascolo Amedeo di Gemona hanno festeggiato la vigilia di Natale ingoiando un bicchiere di vino dietro l'altro. Ma l'alcool produce sempre cattivi effetti. Verso le 3 del mattino i due festeggianti se la son presa con i carabinieri, perchè questi son.... carabinieri. Non contenti di male parole, hanno anche alzato le mani contro i tutori dell'ordine pubblico. Ora si lagnano che.... in Castello fa freddo e che la luce scarseggia!

MARTIGNACCO

Il Natale dei nostri Orfani

Sabato, in una sala del Municipio, con cerimonia semplice ed austera, presenti le autorità e le rappresentanze delle Sezioni Combattenti e fascista del luogo, furono distribuiti agli orfani di guerra del Comune: un pacco vestiario ed un pacco biscotti e caramelle per ciascuno, ed inoltre fu pure consegnato ad ognuno di essi un dono estratto a sorte.

FANNA

Esito felice di esami

Apprendiamo con vero compiacimento che il nostro concittadino sig. Ettore Zanussi ha di questi giorni felicemente superato gli esami di capotecnico presso la Direzione Superiore delle Ferrovie dello Stato a Milano, riuscendo il settimo fra i trentatre soli approvati su trecento concorrenti. Aderendo alla richiesta del sig. Zanussi, l'Amministrazione delle Ferrovie lo ha destinato al deposito di Udine. Rallegramenti ed auguri.

Da GRADO

BENEFICENZA. — Alla locale Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte: dalla Filodrammatica «Acquae Gradatae» pro famiglie delle vittime della collisione del 1.o dicembre u. s. lire 204.10 — dalla Società Italiana degli autori lire 25 allo stesso titolo e lire 15 pro Albero di Natale ai poveri. La Filodrammatica «Juventus Fervida» ha versato direttamente alle orfane Pigo L. 100.

LATISANA

La questione daziaria

Come risposta ad una lettera comparsa nel giornale di Udine sulla questione daziaria ci si prega di stampare la lettera qui appresso:

Per la verità, gli ordini del giorno votati dagli Esercenti locali, presentati alla R. Prefettura del Friuli e riportati sul N. 304 del «Giornale di Udine», contengono materia di polemica nel solo caso che questa voglia essere fatta da anonimi che hanno particolari interessi da tutelare, in confronto degli Esercenti e del Comune.

Lo sproloquio polemico-legale dell'anonimo *segue la firma* vuole essere una apologia all'operato onesto e corretto dell'amministrazione comunale, e vuole prospettare unau questione amministrativa sotto le luci della politica, delle elezioni e degli ambiziosi rancori personali.

Le vostre sono espressioni da comizio piazzaiolo e non ingannano nessuno, poco egregio e poco coraggioso *segue la firma,* piovuto chissà da dove e educato chissà a quale scuola di gesuitismo. La verità dei fatti è incontrovertibile ed è quella che verremo qui narrando a edificazione dei contribuenti e a confusione di quanti sostengono la scrupolosa correttezza dei nostri amministratori.

Quando si seppe, per voce pubblica, che il servizio del Dazio stava per essere appaltato a trattativa privata al Banco Depositi e Prestiti, gli Esercenti del Comune si riunirono per uno scambio di vedute e delegarono i signori Veronese Alfredo, Zanedi Antonio, Martinis Ettore e Caneva Coriolano a recarsi in loro nome alla sede comunale per avere notizia sulla faccenda e per informare che gli Esercenti intendevano approfittare della facoltà di costituirsi in Consorzio per concorrere all'appalto del servizio.

In assenza del Commissario Prefettizio la Commissione venne ricevuta dal segretario e s'ebbe da questi le seguenti precise parole: *Per me l'affare è concluso sulla base di 160 mila lire, tant'è vero che io ho l'ordine di stendere il contratto, e non si aspetta che il ritorno del Commissario per procedere alla stipulazione definitiva.*

L'egregio Segretario comunale avvoc. Fea dott. Nicolino non potrà smentirci; dato che le sue parole vennero intese da ben quattro testimoni.

E questa la chiamate correttezza, anche se legalmente consentita? E questa è la più efficace tutela delle finanze del Comune? Si deve proprio agli Esercenti se questa volta il Dazio non venne appaltato in amicizia, e di ciò gli Esercenti si danno vanto, sicuri che il loro intervento è ritornato a tutto vantaggio della comunità.

Dopo ciò, anche chi è in malafede come *segue la firma,* dovrebbe capire che turlupinare l'opinione pubblica latisanese è un po' difficile, e che gli Esercenti e quanti hanno a cuore gli interessi del paese sono sempre vigili e pronti e sventare e a smascherare qualsiasi manovra.

Gli Esercenti vollero l'appalto del Dazio, ma quello d'asta e non quello in sordina; nè mai chiesero l'esclusività del servizio, ma semplicemente affermarono e affermeranno i loro diritti a propria difesa, contro un appaltatore e mai contro gli interessi del Comune.

Il Consorzio degli Esercenti è legalmente costituito con atto notarile, per cui potrebbe dare del buon filo da torcere a coloro che lo volessero intenzionalmente ignorare.

E basterebbe; ma poichè l'articolista *segue la firma* tocca tasti che escono dagli ordini del giorno citati, non sarà male dargli qui una risposta esauriente.

Se la tariffa daziaria non ha ancora avuta l'approvazione dell'autorità tutoria, come può il Comune indire la riunione su una base prestabilita di 150.000 lire?

Quanto alle nuove voci che i Comuni hanno facoltà di daziare, il *segue la firma si richiama* alle voci tassate dai Comuni di Codroipo, S. Giorgio di Nogaro, Palmanova e Pordenone. Bravo! Manderà la domestica a Pordenone per comperare mezzo chilo di strutto, senza pensare che S. Michel è a 300 metri di distanza e può fornire tutti i generi di prima necessità offerti da Latisana.

Sono proprio gli Esercenti, sig. anonimo, che potranno dire quali commestibili devono andare esenti da dazio perchè costituenti il vitto della classe più povera; e se chi deve, alla classe povera non pensa, vi possono pensare quanti, esercenti o no, hanno a cuore gli interessi dei meno abbienti che, in ultima analisi, sono quelli sui quali più il dazio graverà.

Sappia il paese che il Presidente dell'Ass. Ind. Comm. ed Eserc. del Mandamento si dimise dalla carica trascinando seco tutti i consiglieri, non perchè costrettovi, ma perchè il locale Commissario prefettizio ebbe a dire che l'Associazione non avrebbe mai nulla da lui ottenuto finchè i dirigenti non fossero cambiati. E' questa una nuova concezione di tutela degli interessi delle collettività, che non sappiamo se faccia parte dei programmi di ricostruzione. Il Consiglio dell'Ass. si è dunque dimesso, ma fino alle elezioni delle nuove cariche, esso rimane al suo posto per il disbrigo degli affari ordinari e di quelli urgenti. Non fa meraviglia d'altra parte questo fatto a Latisana. Ben altri Consigli dopo aver rassegnate le dimissioni si ripresentarono alle Assemblee come se nulla fosse avvenuto. Le cariche dell'Associazione non avranno tale sfrontatezza.

Il sig. Samueli Umberto nega di essere stato interpellato e d'aver fatto comunque dichiarazioni sull'ordine del giorno da lui firmato e da lui presentato alla R. Prefettura, e sfida chiunque a provarlo.

Del resto, quando si fanno dei nomi, si ha il dovere di firmare le proprie corrispondenze; e se qualcuno avesse la velleità di ribattere quanto sopra, o firmi, o lo riteniamo un manovriero non disinteressato, o quanto meno aggiogato a particolari interessi e non gli rispondiamo più.

Il presid. del Consorzio Eserc. *Umberto Sampeli* — Per l'Assoc. Industr. Commi. ed Eserc. *Coriolano Caneva.*

Le campane a Gorgo

L'altro giorno, accolte festosamente dalla popolazione, sono giunte a Gorgo le campane, che erano state asportate dal nemico durante la invasione.

In piazza si formò un corteo che mosse a Gorgo, per accompagnare i sacri bronzi. A Gorgo pronunciarono discorsi l'abate di Latisana, il cappellano ed il maestro delle scuole.

POVOLETTO

Ragazza di Ravosa che si svena recidendosi la gola col rasoio

(26) la vita tranquilla di questi paesi, tutto compresi nel quotidiano lavoro dei campi, è stata oggi turbata da un avvenimento impressionante, accaduto a Ravosa, villaggio che riposa ai piedi delle colline tra Attimis e Faedis. Una ragazza si era uccisa segandosi la gola con un rasoio. La notizia si sparse subito nei paesi vicini, destando sorpresa dolorosa, essendo il padre della ragazza, Angelo Franzolini, simpatica tempra di antico bersagliere, noto e stimato.

La figlia Caterina, di anni 28, soffriva di malattia nervosa, ed anzi aveva consultato il prof. Giuseppe Calligaris di Udine per curarsi. Sembra che il male fosse una triste conseguenza della nona sofferta tempo addietro. La ragazza si era impressionata ed aveva talvolta espresso il proposito di togliersi la vita, se non fosse guarita. Il tragico proponimento doveva purtroppo radicarsi nella mente della povera giovane e non dovevano valere neppure le cure amorevoli dei famigliari. Oggi, nel pomeriggio, dopo scritte alcune lettera, la Caterina Franzolini, nella propria camera, si recideva la gola a colpi di rasoio. Dalle ferite orribili è colato il sangue a fiotti, bagnando tutto il pavimento e, filtrando a traverso il medesimo, fino nella cucina sottostante, ove trovavasi una sorella della suicida.

La vista del sangue impressionò tragicamente la sorella che, trepidante e tremante, corse di sopra e si trovò dinanzi alla terribile visione della sorella sfigurata dal sangue e dagli spasimi ultimi.

Ne seguì una scena straziante. Alle grida della sorella accorsero altri famigliari ed i vicini. La povera Caterina era in un lago di sangue, e non dava più segno di vita. Fu subito mandato a chiamare il medico dott. Sartorelli, ma nulla più poteva egli fare, perchè la ferita profonda alla gola era stata mortale.

ALTRE NOTIZIE

La suicida chiede perdono a tutti

(27, per telefono da Faedis) In seguito al tragico suicidio avvenuto a Ravosa, questa notte è partito il maresciallo dei carabinieri sig. Silvio Zigiotto per recarsi sul posto per le constatazioni necessarie. Si attendono anche disposizioni dell'autorità giudiziaria. Da quanto è risultato da una rapidissima nostra inchiesta, nessun'altra causa del suicidio esiste se non la malattia nervosa. La ragazza viveva tranquilla in paese, lavorando da sarta.

Non era una bellezza, anzi presentava un po' di piegamento alle spalle. Tuttavia era benaccetta dalle amiche, che le volevano bene. Spesso correva in bicicletta, anche per recarsi dalle clienti. Tra le lettere lasciate, ve n'è una, nella quale la povera ragazza scrive di essersi uccisa perchè la vita le era divenuta un peso, e chiede a tutti perdono per il dolore ed il dispiacere che il suo atto disperato può arrecare.

In paese, il suicidio ha prodotto grande impressione Questa mattina il maresciallo dei carabinieri era ancora a Ravosa

FAEDIS

Una morte improvvisa a Clap

(27) Ieri sera, nella sua abitazione morì d'improvviso malore, Giovanni Cerneaz di anni 32 Verso le 22, suo fratello Alberto, ancora ragazzo, rincasando, trovò morto il Giovanni in cucina. Da Faedis salì a Clap il dott. Venuti, constatando il decesso, ed escludendo ogni ipotesi delittuosa. Anche i carabinieri si sono recati a Clap.

S. QUIRINO

Un altro Eroe che torna alla sua terra

Ieri ebbero luogo i funebri alla salma di Enrico Buna, caduto nel '17 presso Gorizia ultimo giovane fedele soldato. Tutto il popolo di S. Quirino e molto dei dintorni, accompagnò al cimitero la cara salma. Precedeva la Croce, seguita immediatamente ai fanciulli delle Scuole coi loro insegnanti e bandiera; poi, dalle autorità locali e dalla banda di Roveredo in Piano. Molte le corone inviate dai parenti e dagli amici. Dietro il feretro veniva una lunga teoria di popolo. Ai lati procedeva la Milizia fascista; loseguivano i combattenti e i militari in licenza.

Un funeralone! Al Cimitero, parlarono molto bene il nostro Sindaco sig. Giuseppe Plateo il sig. Gaetano Silvestri, incatenendo e commovendo l'uditorio numeroso.

Condoglianze alla famiglia del glorioso caduto.

CORDENONS

Si uccide appiccandosi nel fienile

Una lugubre scoperta è stata fatta ieri l'altro mattina nel fienile del signor Giovanni Maranzano.

Entratovi un bambino, vide il cadavere del proprietario che pendeva da un nodo scorsoio assicurato ad una trave del soffitto.

Il Maranzano da parecchio tempo soffriva di nevrastenia, e la sera prima era scomparso di casa, ponendo così in atto il tragico suo proposito di togliersi la vita.

BUTTRIO

Le bandiere ai combattenti ed ai fascisti

Domenica si svolse una solenne cerimonia, che richiamò nel paese imbandierato una folla di gente anche dai Comuni Emitrofi. La consegna della bandiera alla sezione ex combattenti e del gagliardetto alla sezione del Fascio.

Alle 10, davanti il Municipio si formò il corteo di autorità e di rappresentanze, che preceduto dalla fanfara dell'8 alpini mosse in chiesa ove fu celebrata una solenne funzione.

Fra le autorità intervenute notammo: S. E. il senatore, Morpurgo, medaglia d'oro cav. Pantanali per la Sezione Combattenti di Udine, Arturo Ravazzolo per la Federazione Provinciale Fascista, cav. Bosero per la Federazione Combattenti, geom. Sabbadini commissario prefettizio di Buttrio, colonnello cav. Bernardis presidente della Sezione combattenti di Buttrio, avv. Alberto Mini, rag. Rassati Ranieri per la Società Operaia di Mutuo Soccorso, conte Florio, cav. Pagura, Osvaldo Bidinost per il Fascio di Udine.

Notammo le bandiere e le rappresentanze Combattenti di Pavia, Udine, Lavariano, Bersaglieri di Udine, (alfiere signor Vaccaroni), Fascio di Pavia, Corno di Rosazzo, Cividale, Manzano, Arditi di Udine, Scuole elementari di Buttrio.

Dopo la cerimonia in chiesa, il corteo si ricompose e mosse al Monumento ove le due bandiere vennero conseghate agli alfieri.

Pronunciarono discorsi di circostanza mons. Giacomuzzi, il commissario prefettizio geom. Livio Sabbadini, il cav. Bernardis presidente della sezione combattenti, la madrina signorina Eleonora Zurchi, il segretario del Fascio di Buttrio signor Degnnutti, e per ultimo per la Federazione Friulana Fascista il signor Arturo Ravazzolo applauditissimo.

Ha luogo quindi la distribuzione agli Orfani di Guerra del distintivo d'onore che viene loro appuntato dalla medaglia d'oro cav. Pantanali, da mons. Giacomuzzi e dalla signorina Zurchi.

Il cav. Pantanali è stato oggetto delle più affettuose dimostrazioni.

SAN DANIELE

Il pranzo di Natale ai poveri

La sala a pianterreno della nostra Cucina Economica per il pranzo di Natale ai poveri er amagnificamente addobbata con bandierine tricolori e fiori.

Le tavole con biancheria finissima erano predisposte col massimo ordine.

Intervennero oltre un centinaio di poveri, ai quali tutti venne fornito un ottimo pranzetto.

Va data lode all'infaticabile presidente sig. Emilio Bianchi per la predisposizione di tutto, coadiuvato dai signori consiglieri Bortolotti, Chiurlo e Bruno.

Le cuoche Biasutti e Macor addette come sempre alla cucina si meritarono l'approvazione di tutti.

Al servizio dello spaccio delle vivande si prestarono gentilmente le signorine Salvadori e Del Favero.

Purtroppo, tanto il presidente che i consiglieri col primo dell'anno venturo, cesseranno dalla loro carica, stante che la cucina economica formerà un solo Istituto con la Congregazione di Carità.

I poveri, col nostro mezzo, mandano un sentito ringraziamento a tutti gli oblatori e benefattori.

ROMANS D'ISONZO

Una importante adunanza di zootecnici

Venuta a cessare l'opera zootecnica finora svolta dall'Ufficio Agrario provinciale di Gorizia per l'aggregazione alla Provincia di Udine delle nuove terre già soggette all'Austria, il dott. Aldrighetti zootecnico provinciale, nella sua qualità di segretario del Sindacato fra tenutari di stazioni di monta della regione piana di allevamento, convocò gli inscritti ad una assemblea generale che fu tenuta a Romans domenica 23 u. s.

Alla seduta intervennero 19 tenutari, mentre gli altri sette aderirono per iscritto. Furono date ai presenti, dal dottor Aldrighetti, ampie spiegazioni circa l'opportunità di entrare tutti nel sindacato dei tenutari di tori della provincia nuova, dichiarando quindi sciolta la propria associazione ed ottenendo così l'unificazione della Provincia, anche sotto questo aspetto.

Dopo breve discussione, i presenti all'unanimità approvarono tale decisione, facendo voti che il proprio amato presidente sig. Giovanni Bolzan fu Giuseppe entri a far parte del Consiglio della ingrandita Associazione.

TRICESIMO

L'Albero di Natale per i bambini Orfan e Poveri

Musica e cinematografo, a favore degli orfani di guerra e bambini poveri, richiamarono domenica nel pomeriggio, nel Teatro dell'Asilo, una moltitudine di persone.

Oltre 300 furono i regali distribuiti e parecchie ceste di dolci e mandarini offerte ai piccoli, compresi quelli dell'Asilo, dalle gentili signore del Comitato, tra le quali segnaliamo: la N. D. Magda ved. de Pilosio, Rina Bortolotti, Corinna Morgante, Rachele Coiazzi, Nilde Carnelutti, e le signorine Shuelz, Pividori, Coiazzi e Morgante.

I fascisti ed i combattenti regolarono nel miglior modo l'accesso del pubblico e nella distribuzione dei doni dell'Albero, non ostante la presenza di 800 bambini, non avvenne il minimo incidente. Su proposta del Fascio l'intero ricavato del Cinematografo venne devoluto all'Asilo.

Nel lunedì le signore del Comitato si recarono presso le famiglie più bisognose del paese e delle frazioni e distribuirono loro centinaia d'indumenti e notevoli quantità di generi alimentari.

Cronaca Cittadina

Il Natale a Udine

In città il Natale è passato tranquillamente. L'arcivescovo tenne un'omelia durante il pontificale in Duomo. Le feste disposte negli Istituti cittadini, si svolsero lietamente. Negli Asili i bimbi si raccolsero festanti intorno agli alberi tradizionali; così all'ospedale civile ove alla distribuzione dei doni ai bambini erano presenti gentili patronesse e il presidente cav. Rubbazzer. All'ospizio esposti i piccini eseguirono un saggio di ginnastica e canto. Quivi erano presenti alle distribuzione e al saggio il viceprefetto cav. Lops e l'on. co. di Caporiacco, oltre a vari signori e signore. All'Ospedale Militare fu estratta una lotteria, presenti il colon. Zanuttini e i rappresentanti l'Ospedale militare di Trieste e il secondo Fanteria. Il Natale fu festeggiato con distribuzioni di doni e mensa speciale anche alla Casa di Ricovero, nella Casa di Salute a S. Osvaldo e in tutte le altre Istituzioni.

***

Tra le offerte per le feste natalizie vi sono anche le seguenti, alla Casa di Ricovero: cont. Marzia Frangipane un ettolitro di vino, Pasticceria Dorta 220 paste, ditta Zani un pacco biscotti, ditta Luigi Pagavini lire 20, Bosero Augusto lire 50. Per l'anniversario della morte del fratello: Rosa Zuliani lire 100, — in morte Luigi Peressini: Morelli Lorenzo lire 10.

All'Ospedale

Lunedì sera alle ore diciasette, anche i bimbi dell'Ospedale ebbero il loro «Albero»: uno nel reparto pediatrico, un altro in quello di chirurgia. Fu l'Amministrazione dell'Ospitale e la beneficenza dei buoni (fra cui la sig. Teresa Rubini) che anche quest'anno fecero il miracolo di richiamare un sorriso di beatitudine sulle labbra di quei poveri malatini.

Pervennero offerte in danaro e regali molti; in altro numero pubblicheremo l'elenco degli oblatori.

Present, alla festa erano il Presidente dell'Ospedale, colonnello cav. Italico Rubbazzer, con il consigliere cav. Arturo Bosetti; il rag. Bernardis che molto gentilmente si prestò col fonografo a rallegrare la festicciuola, il cappellano dell'Ospedale e quello del Manicomio, e molte signore e signorine, fra cui la signorina Teresa Rubbazzer, le sig.ne Bosetti, le signorine De Poli, sig.ra Fogolin.

Occhietti vividi in pallide faccine, sorrisi dolci sulle smorte labbra, manine affilate per lungo soffrire, gambucce ancor deboli di malattie recenti, tutto parlava all'animo vostro di pietà di beneficenza, di amore, di sacrificio, di dedizione.

E là, in mezzo alle due ampie sale in cui sovrane regnavano pulizia ed igiene, s'ergevano ricchi e maestosi due grandi alberi di Natale, fra i cui rami occhieggiavano scherzose lampadine colorate.

Chi potrebbe ridire la gioia dei piccini nel vedere tanto splendore, tanto sfolgorio di luci, tanti e tanti doni, per loro, per loro soli?... E batter di manine e grida di entusiasmo, salutarono in coro il re della foresta.

Coadiuvate da qualche signora, le suore avevano fatto miracoli nell'ideare, nel disporre, nel mettere in opera tutto ciò che la carità aveva messo a loro disposizione, nel guarnire e albero e presepio.

Si aprì la festa con la «marcia reale»; altri pezzi scelti ed allegri interrompevano di quando in quando il trattenimento.

Bambini e bambine, pazientemente istruiti dalle suore, dissero con garbo monologhi e poesie d'occasione, ringraziamenti ed auguri ai benefattori, ma specialmente all'instancabile presidente.

Vennero distribuiti giocattoli, dolci e frutta. Oh, la beatitudine di quei piccoli esseri!... Estatici ammiravano quel cavalluccio, quella bambolina, chè non ne avevano mai posseduti, e li palpavano per accertarsene il possesso, mentre i loro occhietti avevano una luce di Paradiso. Agli uomini ed alle donne convalescenti, venuti in sala per la festa, furono distribuite melarance, che gradirono assai.

Com'era bello veder le piccole creature accuratamente vestite in rosa, con candido colletto, e sandali e calzette color cuoio! Alle bimbe non mancava neppure il nastro che imprigionava i capricciosi riccioli bruni e biondi. E nel mentre ammiravo tutto questo, non poteva fare a meno di pensare alla pazienza ed alle cure delle suore, delle infermiere, alla previdenza del Consiglio di amministrazione a quanti insomma vedono e provvedono con occhio amorosamente vigile e con spirito di pietà.

In quella sera il sig. Presidente non dimenticò i senza tetto, che provvisoriamente abitano il teatro in via Dante. Ai 32 bimbi colà mal riparati, furono inviati frutta, dolciumi e giocattoli che abbondavano all'Ospedale; ai loro genitori frutti e qualche fiasco di vino; così anch'essi hanno potuto gradire un po' della pietosa beneficenza.

Numerosi doni furono pure inviati al Lazzaretto per l'albero di Natale dei bambini colà ricoverati. *A. D. S.*

Il pranzo alla Casa di Ricovero

L'Amministrazione della Casa di Ricovero ha disposto perchè i 220 ricoverati consumassero per il Natale un buon pranzo, consistente in: Risotot con fegatini; pollo in umido, frutta, dolci ed un bicchiere di vino.

Il dolce fu offerto gratuitamente dalla spett. Ditta Dorta-Fantini.

Ai bimbi di S. Giorgio

Ai bambini della parrocchia di San Giorgio Maggiore, il parroco don Urtovic ha offerto l'albero di Natale. Alla festa gentile sono intervenuti anche i genitori dei piccoli beneficati.

Per le bambine si prepara la Befana.

Alla mensa del Re

Al pranzo ufficiale offerto dal Municipio di Modena a S. M. il Re, è stato servito il rinomato cognac «**Stock Cognac Medicinal**», della importante nota ditta triestina Camis e Stock.

Rubbrica del Contribuente

Norme per chi riceve gli accertamenti dei sopraprofitti di guerra

Poichè entro gli ultimi giorni dell'anno le Agenzie delle Imposte devono, a sensi dell'articolo 23 del Decreto 27 marzo 1921 N. 319, notificare la rettifica dell'accertamento a tutte quelle ditte che fecero a termini di legge la denuncia (anche se negativa) dei sopraprofitti di guerra (che per il suddetto decreto vanno dal 1. agosto 1914 al 30 giugno 1920), è opportuno avvisare coloro che non lo sapessero, come sia assolutamente necessario, di produrre, entro i venti giorni da quello della notifica dell'accertamento, *ricorso in carta da bollo da lire 2, alla Commissione Provinciale col tramite dell'Agenzia delle Imposte.*

Chi non attemperasse a tale procedura voluta dalla legge, si vedrebbe, senza i rimedi consentiti dalla legge stessa, passare la somma accertata, definitivamente in riscossione dall'Esattore.

Per la Tramvia Udine-S. Daniele

Pubblicammo ieri la relazione dell'importante riunione, che aveva avuto luogo in mattinata, nella sala della Deputazione Provinciale; in essa, i Sindaci e rappresentanti dei Comuni, che verrebbero colpiti dalla sospensione della Tramvia Udine S. Daniele, nominarono una Commissione che si riunì immediatamente.

Dopo rapida ed esauriente discussione che intese escludere, in via assoluta la resa a discrezione alla Società Veneta, venne deciso di fare intanto pratiche per assicurare in qualunque modo un servizio viaggiatori, anche a sospensione avvenuta della tramvia, e di inviare immediatamente qualche membro della Commissione a Padova, alla sede della Società Veneta, per assumere tutte quelle informazioni che servano per una oculata decisione e per sentire in ogni modo quali proposte la stessa Società farà per assicurare la continuazione del servizio, sia con gestione diretta sia, eventualmente anche, con gestione indiretta.

E difatti, stamane presto sono partiti per Padova il gr. uff. Pico, il signor Ravazzolo e l'ing. Fachini, i quali riferiranno l'esito del loro colloquio coll'amministrazione della Veneta, nella nuova riunione che sarà tenuta nel Palazzo della Provincia domani alle ore 10.

Ieri stesso il gr. uff. Pico e l'ingegnere Fachini fecero trattative e conclusero accordi assicurando, nell'eventualità che colla Veneta non si riuscisse ad alcuna intesa, un completo servizio automobilistico che surrogherà sufficientemente — se non forse in modo migliore — l'attuale servizi otramviario.

La Pesca per l'Ospizio Marino rinviata

La Presidenza dell'Ospizio Marino Friulano ci comunica che la estrazione della Pesca di beneficenza indetta da quel Comitato è improrogabilmente fissata al 20 gennaio p. v.

Il breve rinvio, resosi necessario ad evitare la coincidenza di questa con numerose altre iniziative benefiche inerenti alla ricorrenza natalizia, è stato concesso, con speciale autorizzazione dalla R. Prefettura della Provincia del Friuli.

Riunione degli Esercenti

Il gruppo esercenti ha convocato nella propria sede in Piazza Duomo 1, per domani venerdì, alle ore 15, tutti gli esercenti soci e non soci. La seduta è indetta per comunicazioni in merito alle nuove tariffe daziarie e per discutere circa una migliore organizzazione della classe.

Cronaca Sportiva

PORDENONE - VILLACHER: 2 a 2

Ieri, a Pordenone, alla presenza di folto pubblico, si svolse un interessante incontro amichevole fra il Villacher Sport Verein e la Pordenonese.

Nel primo tempo segnarono un punto i pordenonesi; nella ripresa il Villacher segnò due punti e la Pordenonese uno. Così la cavalleresca competizione si chiuse alla pari; il pubblico applaudì entrambe le squadre. Arbitrò oculatamente il sig. Fossati.

CITTADINI E PROVINCIALI

I buongustai e gli appassionati del buono e del bello che volessero passare lietament e bene il Capo d'anno devono fare **i loro acquisti alla ben nota macelleria di I. qualità Giuseppe Del Negro, in via Pellicerie.**

Vi troveranno dei fagiani dorati di parco, alle faraone speciali padovane, ben confezionate e giusto frollite, alla tradizionale dindiotta, capponi, galline nostrane, selvaggina ecc., nonchè carni di primissima qualità sia di manzo speciale, che di vitello e capretto, lingue salmistrate ecc. ecc. A conferma di ciò, visitate la mostra della suddetta macelleria!

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Burba Enrico: Sassone Attilio lire 5.

SOCIETA' INFANZIA. — Silvia, Pierino, Marcella e Vittoria dal loro salvadanaio lire 45.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE «SANTARELLA»

Ieri sera, la compagnia di operette del cav. Attilio Pietromarchi diede con successo: « E' arrivato l'Ambasciatore ». Questa sera avremo una bella novità musicale: « Santarella », Sul libretto della graziosa «Santarellina», il maestro Zuccani — che abbiamo più volte apprezzato quale direttore d'opere — ha ricamato la musica che questa sera udremo per la prima volta. Con «Santarella», il cav. Pietromarchi dà la propria serata d'onore e si prevede un caloroso successo. Domani, riposo, onde allestire «Scugnizza», che andrà in scena sabato sera. Quest'ultima novità del giorno è vivamente attesa.

CINEMA TEATRO EDEN

« Il Dramma delle Acque Morte » dato ieri sera, piacque molto. Questa sera si replica. Fuori programma: « La traversata della Manica », l'ardita impresa del nuotatore Tiraboschi. Lo spettacolo è accompagnato da scelta orchestra. Il teatro è riscaldato.

CINEMA-TEATRO MODERNO

Anche questa sera viene proiettata la film di sensazionali avventure: « Il Mistero della Dama Velata » interpretata dall'atleta Celio Bucci. Segue la comicissima in due parti: « La Danzatrice Olandese » con Pancrazio e Filomena.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera si ripete la bellissima film drammatica d'avventure «LA FUGGITIVA», interprete l'elegante artista Ria Bruna; e la ultracomica in due atti: «Fridolin ha buon cuore ». Grandioso successo.

Domani l'attesissimo grandioso lavoro «Scuola di Eroi», serie d'oro della Cines di Roma, con Pina Menichelli e Amleto Novelli. Accompagnamento orchestrale. Il locale è riscaldato.

Concerto Caffè Dorta-Fantini

1. N. N. — Marcia; 2. Lanner — Pesther, Valzer; 3. Verdi — I Vespri Siciliani, Sinfonia; 4. Berlioz — Dannazione di Faust, Fantasia; 5. Moleti — Siam - Foxtrot; 6. Beriot — Scene de Ballet; 7. Fall — La Divorziata, Potpourri; 8. Gillet — Intermezzo; 9. Paul Wachs — Pas d'Arlequin; 10. One step, Finale.

«Il Friuli» diventa settimanale

Da parecchio tempo si andava vociferando che il Friuli avrebbe cessato, col finire dell'anno (taluni dicevano col 15 del morente dicembre), la sua edizione quotidiana. Oggi, la notizia è ufficiale. Col 29 dicembre «Il Friuli» quotidiano stamperà l'ultimo numero; nella sett[illegible]na ventura uscirà, invece, «il Friuli» obdomadario, raccogliendo anche la eredità di «Bandiera Bianca» — organo delle attività locali politiche, sociali, morali dei cattolici stretti nel campo delle attività pubbliche.

Al 30 corrente, il «Popolo Veneto» — che si stampa a Padova — prenderà il posto de «il Friuli», «con una edizione speciale per questa regione, giungendo in tutta la provincia nelle prime ore del mattino ». Altra volta il « Popolo Veneto » aspirò ad essere re organo dei cattolici friulani ed aveva piantato qui una redazione con a capo l'on. Tessitori. Allora si era anche parlato di una probabile «morte» de «il Friuli», ed altre volte pure se ne parlò; ma il giornale visse, alimentato in parte dalle offerte per la buona stampa: esso era, però, passivo. Sotto la direzione di don Ostuzzi, battagliero indomabile, il foglio sollevò grandi amori ed odii feroci, speranze e disillusioni nel suo stesso partito, polemiche talvolta astiose: dopo, apparve molto placato. Concorse con le varie organizzazioni alle vittorie elettorali del partito popolare. Ma col sorgere del Fascismo, il partito decadde e il giornale decadde pure, nè, massime dopo la spedizione fascista contro la sua redazione e la tipografia, potè più rilevarsi, nonostante vari tentativi. Lo stabilimento tipografico passò ad una Società, il giornale diventa settimanale. Dissensi intestini nel partito (e quale non ne conta?) hanno forse accelerato queste risultanze.

« La materia si trasforma, lo spirito resta » — dice «il Friuli» nel dare il mesto annuncio. « I cattolici del Friuli diranno ancora, nell'organo quotidiano ed in quello settimanale, la loro parola ispirata alle alte ragioni della fede, adeguata alle necessità civili e sociali, alle esigenze della Nazione, ai doveri dell'Umanità affratellata in Cristo. L'opera continua con f de anche nell'ora difficile, anche a traverso incomprensioni ed ostilità, sicura di rappresentare un elemento di vita e di progresso per il nostro popolo. A quest'opera non diminuisca il favore... ».

E continua, raccomandando il «Popolo Veneto».

Il « Parco » della Rimembranza

«Civis» del « Giornale di Udine » si compiace della collaborazione e dell'interessamento della cittadinanza per questa forma di onoranze che si vuol tributare ai nostri Caduti nella grande guerra. A dire nuda e cruda la verità, bisogna rilevare col cuore stretto, che ben pochi cittadini danno il loro doveroso tributo morale e materiale a questa più alta iniziativa. Proprio così!

Ma per il momento non voglio occuparmi di ciò. «Civis», che dimostra di essere addentro nelle segrete cose, ci informa che il Comitato aveva fatto pratiche per ottenere un appezzamento alla Rotonda, senza riuscirvi, data l'elevatezza della spesa per l'acquisto del fondo! Che io mi sappia, nè sui giornali cittadini, nè in seno al Comitato mai si tenne parola di ciò. Ed io, prima che si commetta il grave errore di fare un'opera che dovrebbe avere carattere duraturo e «secolare», mentre nella pratica — e si darà corso alle proposte del Comitato — si ridurrà ad una cosa non durevole, meschina e da villaggio; io, ripeto, mi permetto insistere perchè il Comitato prenda in più seria considerazione il mio articolo precedente e non faccia fare un'opera affrettata e veramente «indecente».

Perchè diverrebbe tale per la località polverosa ed abbandonata e per l'opera meschina che si vuol chiamare, con parola ampollosa: «Parco».

E poi, voi cittadini, ve lo immaginate il nostro Vittorio Emanuele tra quelle povere piante, a contatto del mercato delle pecore e dei maiali? Che venerazione solenne per i nostri morti, il vociare dei mercanti e il grugnire dei porci! Olezzo di primavera!.... Incensi sacri a chi la vita consacrò all'unità, all'indipendenza ed alla grandezza d'Italia.

E mi permetta rilevare un'altra proposta che cadde nella dimenticanza dei tempi. Un artista che conosceva il pregio tanto alto delle nostre opere, da lungo tempo aveva proposto di levare il monumento in Piazza V. E. e poichè tale opera non era bene venisse distrutta proponeva che fosse collocata in alto, lassù, di fronte al Castello e precisamente nella località di faccia alle tre arcate al posto della stella floreale.

Tale insigne artista proponeva la costruzione di un ordine di gradinate sul sistema di quelle della Statua della Pace, segnate dall'architetto Presani e di contornarle con gruppi di verde, ciò che formerebbe un tutto armonico ed un'opera encomiabile anche dal lato della praticità.

Ma che il monumento venga o meno collocato in quel posto, pensiamo ora al «Parco» della Rimembranza, che non deve essere assolutamente piantato sul mercato dei suini, a costo magari di rinunciare ad averlo per altri ed altri anni! G.

ULTIMA ORA

Michele Bianchi risponde all'on. Bonomi

BRESCIA, 27. — Oggi al teatro grande, alla presenza di tutte le autorità cittadine e politiche, tra le quali l'on. Bonardi, e di un pubblico enorme il comm. Michele Bianchi ha pronunciato un'applauditissimo discorso inaugurando il gagliardetto del fascio di Urago Mella.

Riferendosi ad un articolo dell'ex presidente del Consiglio on. Bonomi, nel quale affermavasi che già nel secondo semestre de 1921 il pericolo bolscevico poteva dirsi virtualmente sparito, ha affermato che senza la santa violenza fascista, il bolscevismo avrebbe trionfato.

L'oratore proseguendo, rileva come la marcia su Roma voluta ed attuata esclusivamente dal fascismo a tutto suo rischio e pericolo sia stata necessaria per risollevare la Nazione dal marasma dal parlamentarismo provocatore di crisi ministeriali succedentisi di tre in tre mesi. Da tutti si avverte oggi il profondo, radicale mutamento avvenuto; in tutti è sorta la fiduca nel nostro avvenire e la volontà di rappresentare una forza nel mondo. Il comm. Michele Bianchi guardano all'avvenire, illustra quale sarà l'Italia fra 50 anni e afferma che bisogna oggi gettare le fondamenta del grande edificio. Per questo il governo fascista guidato da Benito Mussolini domanda a tutti gli italiani i sacrifici necessari. La nuova legge elettorale che ha suscitato le ir edella variopinta opposizione tra cui quella dell'on. Bonomi, varrà a porre un freno ai pericoli del parlamentarismo; ma bisognerà forse che la 27 legislatura approvi un codicillo alla legge, seconda i quale se il governo non abbia ottenuto all'inizio un voto di fiducia sul programma da svolgere, possa serenamente continuare la sua opera senza preoccuparsi delle combricole di corridoio. Il comm. Bianchi accenna poi alla costituzione dei consigli tecnici che dovrebbero integrare l'opera legislativa.

S. M. il Re nominato accademico di Spagna

MADRID, 27. — L'accademia di storia ha deciso di nominare membro onorario S. M. il Re d'Italia in qualità di numismatico.

L'on. Amendola aggredito e bastonato in Roma

Si ricorderà il recente «caso» dell'on. Amendola, il quale, essendosi recato, per invito del Sindaco, a Salerno per rendere omaggio a S. M. il Re, quale rappresentante in Parlamento di quel collegio fu per disposizioni di quel R. Prefetto quale tutore dell'ordine pubblico, impedito di uscire dall'albergo.

All'on. Amendola è capitato ora un altro «caso» più grave, in Roma: egli vi è stato bastonato, ieri mattina, in via Francesco Crispi, da quattro o sei persone sconosciute che lo avevano perciò aspettato e quindi per un pò seguito in automobile.

— Ero uscito alle 10 precise da casa mia — narrò l'on. Amendola a un redattore del «Giornale d'Italia» — e, secondo il mio solito, mi avviavo a piedi verso il centro della città, percorrendo il marciapiedi di destra della via Francesco Crispi. Improvvisamente ho sentito come un urtone violento e prima che avessi il tempo di voltarmi, sentii cadere sul mio capo una prima bastonata. Già stordito per il colpo, feci per voltarmi, mentre udii confusamente intorno a me un colpo secco di rivoltella e un vociare di ingiurie volgari. Al tempo stesso altre bastonate mi piovevano addosso, mentre io avevo la vaga impressione che cinque o sei persone mi circondassero strettamente per impedirmi di muovermi. Allora, barcollante, attraversai la strada, seguito sempre dai miei aggressori, che continuavano a percuotermi con una gragnuola di colpi che mi impediva, per il dolore e per lo stordimento, così di sbarazzarmi dei loro attacchi, come di fissare i loro precisi connotati. Raggiunto il marciapiede di sinistra, quando già le forze mi abbandonavano, un ultimo colpo violento di bastone mi fece stramazzare a terra.

Il racconto dell'automobilista

Coincide con questo il racconto del pilota che guidava l'automobile su cui si trovavano gli aggressori, certo Fausto Zaccagnini.

— Mi trovavo (egli narra) in Piazza del Popolo, quando, poco prima delle 10, si avvicinarono alla mia macchina cinque individui, quattro giovani e uno anziano, che mi ordinarono di portarli in Via Francesco Crispi. Là attesi un poco, fermo al principio della strada verso Porta Pinciana; e poi per ordine dei clienti, scesi lungo la via Francesco Crispi a passo d'uomo: evidentemente, essi seguivano la loro vittima. Ad un tratto, quattro dei miei clienti scesero dalla vettura, si precipitarono addosso ad un uomo, lo percossero e poi tornarono verso di me. Saltarono sulla macchina, e con le rivoltelle in pugno mi ordinarono di andare verso il traforo. Sotto quella minaccia, spinsi la macchina ad una corsa pazza; ma intanto mi ero convinto di avere a bordo dei malfattori e non pensai che a liberarmene. Ma i cinque delinquenti, o sospettarono il mio proposito o ne attuarono uno proprio: avendo io rallentato la corsa, scesero a precipizio dall'automobile e fuggirono.

Tutti i giornali stigmatizzano la brutale aggressione. L'autorità di Pubblica Sicurezza di Roma, anche per diretto interessamento del generale De Bono, ha iniziato indagini con la maggiore alacrità. Confidiamo che avranno esito completo e che gli aggressori abbiano severa esemplare punizione.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Un dirigibile francese sparisce con cinquanta persone a bordo

PARIGI, 27. — Tutta la Francia è trepidante per la sorte del dirigibile Dixmude (un antico dirigibile tedesco) che con una cinquantina di uomini a bordo si è perduto nelle immensità del Shara.

Il «Dixmude» era partito martedì 18 alle 6 del mattino da Tolone, per una crociera nel Mediterraneo, la Tunisia, l'Algeria ed il Sahara. Avrebbe dovuto ritornare a Tolone il 24 sera.

Il dirigibile aveva benzina per 115 ore, e viveri di riserva per otto giorni.

L'ultima volta fu segnalato domenica mattina alle 6 sul Golfo di Gebes, spinto dal vento verso l'alto mare. In quel momento si teneva in aria da 120 ore, ed è quindi a supporre che avesse già esaurito lo provvista di benzina.

Dalle stazioni radiotelegrafiche italiane, veniva intercettato il 23 dicembre un segnale di soccorso lanciato dal Golfo di Gabes dal dirigibile.

Da Tripoli partirono tosto nostre navi ed aeroplani, ma purtroppo ogni ricerca riesciva inutile.

Il dirigibile può considerarsi ormai perduto.

Al Ministero della Marina un doloroso pessimismo pervade tutti. Non si nasconde ormai che la speranza è inutile, e che non c'è che da augurarsi che almeno l'equipaggio o una parte di esso possa essere stato salvato da qualche nave. Le famiglie dell'equipaggio dell'aeronave fanno ressa al Ministero della Marina, per chiedere informazioni e notizie.

Perduto nel Sahara

PARIGI, 27. — Fino a ieri sera non si aveva alcuna notizia del dirigibile Dixmude. Sono stati messi in opera tutti i mezzi di ricerca disponibili in terra e in mare. Sei torpediniere sono partite da Tolone.

Una comunicazione del prefetto marittimo di Biserta ha appreso che in base ad informazioni che si son potute raccogliere, è escluso ormai che il dirigibile possa essersi perduto in mare o comunque possa trovarsi ancora fra la Tripolitania e il porto di Gabes; molto verosimilmente il dirigibile è dentro terra o sotto la furia del vento viene spinto sempre più verso l'interno del deserto del Sahara.

Il Dixmude sarebbe atterrato?

PARIGI, 27. — *Fino alle ore 23 il ministro della marina non aveva alcuna nuova informazione circa il „Dixmude". Il prefetto marittimo di Biserta conferma che il dirigibile non fu visto al disopra della Tunisia nei giorni 23 e 24. Le ricerche operate dal 23 corrente nella zona fra la costa orientale della Tunisia e la linea Malta Tripoli non avendo dato alcun risultato, prevale l'opinione che il „Dixmude" sarebbe atterrato nel sud algerino. Aeroplani italiani hanno volato durante tutta la giornata di oggi senza risultato sul confine tunisino fino alla Gran Sirte.*

La Germania attende una parola franca e leale!

BERLINO, 27. — In una allocuzione in occasione del Natale dopo aver ringraziato i popoli stranieri per i soccorsi inviati alla Germania, il cancelliere ha rilevato che le condizioni essenziali per il risanamento della Germania si trovano al di là delle frontiere tedesche. Ha espresso quindi la ferma convinzione che con la buona volontà la Germania darà risultati mirabili non appena però le verrà offerta la possibilità di darne prova. Il cancelliere ha poi ricordato il fatto che la Germania ha nuovamente manifestato il desiderio di giungere mediante sacrifici ad un sincero accomodamento. Con la Germania — ha continuato — gli occhi dell'Europa intera, del mondo intero, si volgono verso quei luoghi nei quali si deciderà se gli altri sono animati da una sincera volontà di apportare un rimedio alle ferite della guerra ed alle sue conseguenze. La Germania attende dagli altri una parola franca e leale che manifesti il desiderio di giungere ad un'accomodamento, innanzitutto con una azione morale. Non si tratta soltanto, ha concluso il cancelliere, di porre un rimedio alle difficoltà della Germania e di rialzare le sue sorti, ma bensì della pace e della tranquillità dell'Europa.

La riunione pugilistica di Milano

Tumulti di pubblico

MILANO, 26. — Ecco i risultati della riunione pugilistica svoltasi oggi al Palazzo degli Sports: Lanzi, campione d'Italia pesi mosca e Castellenghi, campione milanese pesi mosca, match nullo in cinque riprese. — Bosisio, campione italiano pesi leggeri, batte ai punti in dodici riprese, Procher, campione francese — Giuseppe Spalla ex campione d'Italia pesi massimi, batte Paul Ham ex campione di Francia, in dodici riprese — Bruno Frattini campione italiano pesi medi e Francis Charler campione francese, fanno match nullo, in quindici riprese.

Assistevano diecimila persone, che avevano rumoreggiato più volte, non essendo convinte dei giudizi emessi dalla giuria.

Infine lo annuncio dell'esito del «match» Frattini, provoca la tumulta esplosione da parte del pubblico, che esasperato assale il «ring» mentre le discussioni, seguite da violentissimi pugilati, si propaga fino alle gallerie. Urli, fischi, invettive, pugni e sedie volano dappertutto. I militi della Milizia Nazionale, poichè si tenta da più parti di assalire il «ring» devono formare un quadrato; riuscendo, dopo accaniti sforzi, a salvare organizzatori, campioni e personalità da violente manifestazioni.

Cooperativa Consumo Beano

Avviso di convocazione

Tutti i Soci della Cooperativa di Consumo sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale che si terrà il giorno di domenica 30 p. v. alle ore 10 antimeridiane, nei locali dell'Asilo Infantile, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione Bilancio 1923.
2. Nomina delle Cariche.
3. Varie.

Beano, 23 dicembre 1923.

Il Presidente: **Mattiuzzi Annibale.**

[redacted]

Stanotte, colta da improvviso malore, spirava nelle braccia dei suoi cari,

ANNA BELTRAME DANIELI

Ne danno il dolorosissimo annunzio il marito dott. cav. Filotimo Danieli, i figli ing. Mario con la moglie Adele Riva e i figliuoli, dott. Timo con la moglie Alda Vanni degli Onesti, le nipoti Maria Clodig e Lucilla Clodig Herzen.

I funerali avranno luogo in Caminetto di Buttrio alle ore 15 del 28 corr.

Per espressa volontà dell'Estinta, si prega di non mandare fiori.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

Caminetto di Buttrio 27-12-1923.

[redacted]

Ieri sera si spegneva, serenamente come visse, la cara Esistenza di

Giuseppe Marinatto

d'anni 76

I figli Giovanni, Emilio, Angelina col marito Petrin Luigi, Carlo, Gino, Umberto e parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo domani, alle ore 10 antimeridiane, partendo da via Mazzini 20.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 27 Dicembre 1923.

[redacted]

RINGRAZIAMENTO

La **FAMIGLIA BURBA** ringrazia tutti coloro che vollero rendere pietoso tributo di omaggio alla Salma ed alla memoria del suo dilettissimo

ENRICO

Primaria Impresa Pompe Funebri Agostino Cicinelli, Udine, via Rialto, 9.

[redacted]

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 5 la parola, avvisi varii (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — avvisi d'indole commerciale cent. 15, Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 15. Per ogni avviso — minimo 20 parole.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCO provetto operaio montatore sedie curvate, tipo Vienna. Assicuro lavoro continuativo. Occuperei pure abile tornitore. Inutile presentarsi senza buone referenze e serietà. Rivolgersi alla Ditta Viotto Antonio, Sacile.

FITTI

CERCASI appartamento tre quattro o cinque vani, compresa cucina, con o senza mobilio, fuori o dentro porte, per coniugi senza figli. Scrivere: Avviso 75, Unione Pubblicità, Udine.

TRE STANZE (2 da letto, 1 salottino) vuoti, centrali escluso uso cucina - affitto. Rivolgersi: Avviso 74, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI appartamento in villa signorile, 5 stanze, tutte comodità moderne.

AFFITTASI camera mobiliata con salotto. Rivolgersi Zani, chiosco P. Duomo.

COMMERCIALI

LAUREA accurata compilazione qualsiasi tesi: Zingaropoli, Piazza Cavour centootto, Napoli. Sollecitudine.

A TRIESTE la « Patria del Friuli » si vende presso l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA, 18.

L'anno scolastico 1922-1923 delle Scuole Professionali Femminili

In questi giorni il sacerdote dott. Angelo Tonutti, direttore delle Scuole Professionali Femminili per le figlie del popolo, ha pubblicato un opuscoletto contenente la relazione dell'attività svolta durante l'anno scolastico 1922-1923, attività che è una nuova prova dello sviluppo organico e didattico che queste scuole ebbero e continuano ad avere fra le istituzioni di beneficenza della nostra città.

Dal 1. marzo 1905 quando furono aperte dalla tenace volontà e dal cuor generoso del fondatore don Eugenio Bianchini, ad oggi, quanto cammino esse hanno percorso, e quanto bene esse hanno fatto alle allieve che le hanno frequentate, e per esse e con esse alle loro famiglie, alla città alal nostra piccola patria, il Friuli!

Ormai non è lontano dal migliaio il numero delle allieve per la maggior parte della città, figlie del popolo, cioè modeste operaie o di famiglia di commercianti ed impiegati, che hanno ricevuto in queste Scuole professionali la loro istruzione tecnica insieme con la educazione morale e cristiana. Oggi tante di esse sono spose e madri amorose, ed hanno qui mandate le loro figlie a ricevere esse pure la loro educazione ed istruzione, e si gloriano di essere state allieve delle Professionali.

L'anno scolastico 1922-1923 si aprì sotto i migliori auspici nei nuovi grandiosi locali sotto la dipendenza disciplinare delle benemerite Suore Maestre di S. Dorotea di Venezia, con l'assistenza tecnica e professionale delle insegnanti — maestre di laboratorio e professoresse di scienze — degli altri anni. Alla chiusura dell'anno scolastico in luglio si registrarono 45 allieve dei corsi industriali, 13 del corso speciale, 51 del corso operaio-serale, 20 del dopo-scuola: totale complessivo 129 allieve.

I laboratori furono frequentatissimi tutto l'anno: i lavori ben riusciti, tanto che l'espos. di essi fatta in luglio riempiva tre grandi sale e, a giudizio unanime di tutti i visitatori e delle gentili e competenti visitatrici, fu riuscitissima.

Gli esami annuali fatti dal 1 al 15 luglio con tutta severità, conforme ai programmi ed al regolamento interno, furono soddisfacenti; e furono dichiarate promosse 15 allieve dal 1 al 2. corso, 8 dal 2. al 3, 4 dal 3. al 4.; 10 del corso speciale e 4 diplomate e licenziate dal IV corso.

A queste Scuole mancava il vessillo; le signore Patronesse, sempre premurose per tutto ciò che è il bene di esse, accogliendo l'invito della Direzione, l'hanno offerto alle allieve, ed il 14 luglio u. s. esso fu benedetto da S. E. mons. A. Anastasio Rossi arcivescovo e presidente delle Scuole professionali. E le allieve ricevendo il caro dono hanno solennemente promesso di dimostrarsi sempre e nella scuola e nelle loro case, nella vita privata e nella pubblica, di oggi e di domani, conscie e pronte ai loro doveri e verso Dio e verso la Patria e verso la famiglia.

Durante le vacanze autunnali le Scuole furono aperte ad un numeroso doposcuola e ad un corso estivo preparatorio per quelle allieve, che licenziate dalle Scuole elementari, aspiravano ad entrare nell'ottobre al 1. corso industriale. E questi corsi diedero essi pure buona prova.

Il nuovo anno scolastico 1923-1924 si aprì con una modesta cerimonia l'11 ottobre u. s., presenti 42 alcune per il I. corso industriale, 14 per il II. corso, 10 per il III, e 3 per il IV e 59 per il corso operaio-serale: complessivamente 128 allieve.

Per dare comodità al nuovo Istituto Magistrale Arcivescovile di usufruire di alcune aule del nostro fabbricato per i quattro corsi inferiori, fu soppresso per quest'anno il corso commerciale ed il dopo-scuola per le allieve delle elementari. Ciò non ostante il numero delle allieve per il solo corso industriale e scuole operaie è in aumento su quello dell'anno scorso.

Le allieve, oltre ai laboratori di biancheria, ricamo, sartoria, maglieria, stiratura e pieghettatura hanno lezioni di religione morale, igiene, economia domestica, agraria, disegno ornamentale, e possono frequentare i corsi facoltativi di musica, dattilografia, stenografia, italiano, francese e tedesco. Siamo certi così che anche quest'anno nuovo segnerà una nuova tappa in avanti nello sviluppo e nel progresso tecnico didattico e morale di queste Scuole professionali femminili.

IL CONSIGLIO COMUNALE

si radunerà sabato, alle ore 20. All'ordine del giorno vi sono parecchie ratifiche (alcune anche in seconda lettura) di deliberazioni prese dalla Giunta municipale; talune proposte pure in seconda lettura. Di oggetti nuovi abbiamo: deliberazione (agli effetti del R. Decreto 24 settembre 1923 n. 2030 sul riordinamento dei dazi interni di consumo) di mantenere il Comune aperto; l'approvazione della nuova tariffa daziaria in applicazione del Decreto medesimo; l'autorizzazione al R. Commissariato di Treviso di ritenere, sulle somme a credito del Comune per danni di guerra, l'importo di lire 300 mil. per la cessione di tuberie e materiali idrici esistenti nel magazzino militare di Villavicentina.

Nel mondo degli affari

UNA SOCIETA' ANON. PER AZIONI fu costituita, con atto del notaio dott. Jogna di Palmanova. S'intitola: «Società anonima Pro Scola». Dal titolo, parrebbe trattarsi di una Società istituita per favorire la scuola, l'istruzione; acquisto in comune dei libri necessari agli alunni, istruzione postscolastica o prescolastica, aiuti materiali agli allievi poveri... o qualche altra cosa del genere; quindi si prova qualche sorpresa nel leggere che «la Società ha per oggetto la vendita, l'affitto di beni mobili ed immobili, la costruzione e la conduzione di stabili da destinarsi più specialmente alla istruzione ed educazione della gioventù secondo i principii cattolici e, in genere, di eseguire qualsiasi operazione che abbia relazione con l'accennato oggetto sociale». — Il capitale sottoscritto è di lire 70 mila; quello versato, di 21 mila. Le azioni sono al portatore in numero di 140, del valore di 500 cadauna. La Società avrà la durata di cinquant'anni.

ALTRA SOCIETA' ANONIMA. — Fu resa pubblica ufficialmente la costituzione di una Società Anonima Cooperativa per azioni da lire 25 l'una a capitale illimitato, denominata «Essicatoio Cooperativo bozzoli di Gemona», con sede a Gemona. Gli scopi sono così indicati, nello Statuto:

a) impiantare e far funzionare essicatoio per la stufatura dei bozzoli esclusivamente prodotti dai propri soci — b) procurare magazzini sociali pel deposito, conservazione e custodia dei bozzoli essicati; — c) vendere in comune i bozzoli proprietà dei soci, sia prima che dopo la essicazione; — d) istituire un facile ed economico servizio di anticipazioni sui depositi, mettendosi in relazione con Istituti di Credito. — La Società potrà proporsi altri scopi non contemplati dall'articolo precedente, coll'intendimento di migliorare l'industria dell'allevamento dei bachi da seta, di regolare il commercio dei bozzoli e di aumentare i profitti che i soci possono ricavare dagli impianti della Società. A raggiungere quest'ultimo scopo, i macchinari saranno eventualmente utilizzati pure per l'essicazione del granoturco. La Società avrà la durata di anni venti dalla data dell'atto costitutivo, con facoltà di proroga.